Lunedì 9 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Gazzetta postale con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 266

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6.

DALLA CAPITALE

I sottosegretariati in quarantena

Abolizione? — Il «can-can» delle camorre

Si conferma che le nomine dei Sottosegretari non saranno complete e definite che dopo il prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà fra due o tre giorni.

I giornali romani poi recano che a Montecitorio si ripete la notizia che Giolitti — seccato e indignato per il *can-can* che gli si fa attorno per queste nomine — intenda abolire i sottosegretariati di Stato per sostituirli con Segretari generali di nomina stabile, che dovrebbero disimpegnare l'ufficio ora coperto dai sottosegretari di Stato.

Tutti i giornali infatti riconoscono che non si era mai visto una «corsa alla cuccagna» così sguaiata e indecente come quella di questi giorni per la caccia ai sotto-portafogli. Forse perchè tutte le mezze figure e le..... brutte figure sentono che questo è il loro — e il loro ultimo — momento?

Si racconta perfino di infinite *lettere anonime* e *lettere minatorie*, intimanti a Giolitti e agli ministri la nomina di questo e l'esclusione di quello!

Senza dire poi degli aspiranti che tentano di farsi *imporre* a Giolitti per mezzo di voti telegrafici dai loro rispettivi collegi!

Che roba!!! Neanche sotto Crispi l'idra del camorrismo parve così viva ed audace...

***

L'abolizione dei Sottosegretariati — istituiti, col relativo titolo di Eccellenza, da Crispi, in uno dei suoi impeti megalomani — può essere giudicata più o meno opportuna, dai competenti nel funzionamento degli organismi governativi e parlamentari.

Ma solo questo — dell'utilità di funzione — dev'essere il criterio dell'abolizione o non.

Quanto al *can-can* delle ambizioni e libidini camorristiche, ci vuol ben altro, ci vuole!

Bisogna *risanare i costumi politici*, come ha gridato fino all'estremo rantolo tragico il povero Cavallotti!

E da questo punto di vista, proprio è il caso di vedere che *el difeto xe nel manego*, questa volta!

Quando si è preso Rosano, chiunque, dei minori, ha il diritto di avvertire che.... non è il caso di fare gli schizzinosi.

La critica di Turati

e la soddisfazione dei moderati

I giornali reazionari naturalmente si compiacciono e ballano la monferrina per le aspre critiche di Turati all'azione dell'Estrema e specialmente dei socialisti.

Già osservammo che l'autocritica è una cura energica di cui sono capaci, fra i partiti come fra gli individui, solo i consci e i forti. E dei fini e della ragion d'essere della critica turatiana hanno potuto farsi un'idea i nostri lettori, cui la riportammo integralmente, per giudicare se vi sia qualche cosa che possa far sperare in Turati... qualche cosa di comune col partito del privilegio di casta, del diritto divino e della forza.

Noi ci contentiamo di domandare ai giornali moderati: *Provino un po' a domandare a Turati* (poichè ne riconoscono l'autorevolezza, l'intelletto e la franchezza) *la sua opinione...., sul partito moderato!*

SPOSTATI!!

A conquistare 150 posti di alunni di cancelleria — cioè appena un tozzo di pane per sfamarsi — concorsero 1500 giovani, dei quali buona parte con titoli accademici.

A concorso esaurito, oltre 1300 giovani, tutti pieni di latino e di greco, di classicismo e di matematiche, resteranno a spasso, in attesa e alla ricerca di qualche altro *impiego* sempre burocratico, e cioè meschino, triste, chiuso ad ogni iniziativa personale e ad ogni risorsa.

E così avverrà sempre fatalmente, finchè non metteremo senno, pensando a formare — nella famiglia e nella scuola — dei «produttori» anzichè dei grami parassiti.

Ecco, infatti delle cifre che ammoniscono:

Gli studenti universitari furono in aumento nell'anno scolastico 1902-903, e propriamente:

Giurisprudenza 7177 iscritti, — Notai e procuratori, 792. — Lettere e filosofia 1541!

Invece, gli studenti delle scienze chimiche furono 563, quelli delle fisiche 100 e 382 nelle scienze naturali.

Studenti di agraria, malgrado i nostri due milioni di ettari incolti da risanare, appena 531, di fronte a 5872... medici!

Il primato assoluto per la giurisprudenza spetta alla Sicilia, che per ogni 100 mila abitanti ne serba 26 dottori in *utroque iure*. E perciò la Sicilia è economicamente ed amministrativamente quello che è... E perciò la sola facoltà, che si avvicina al *maximum*, nel settentrionale, è quella di scienze fisiche, matematiche e naturali, che dà i laureati nell'ingegneria industriale e nella chimica.

Poichè nel settentrione si chiacchiera e si litiga un po' meno e si lavora di più...

Il prof. Ferraris, notomizzando queste cifre, constata che la differenza tra la domanda e l'offerta è desolante. Il fabbisogno annuo degli avvocati può essere di 494; invece si presentano 1435 laureati, dei quali, in conseguenza, un migliaio va a spasso!

Se questi ingegni e queste giovani forze e speranze invece di sciuparsi su pandette e codici, fossero applicati alle arti, al commercio all'industria non avremmo ogni anno mille produttori di ricchezza, nuovi, alacri, pieni di coraggio e di iniziativo, all'attivo sociale — e mille infelici angustiati ed angustianti di meno?

RIVOLUZIONI AMERICANE

La nuova Repubblica di Panama — Maneggi nord-americani — Proteste inutili — Anche il boccone di San Domingo.

L'avvenimento del giorno è la rivoluzione di Panama, e la proclamazione della nuova Repubblica dell'Istmo, indipendente.

Il presidio della Columbia ha dovuto sgombrare.

Il moto è stato abilmente e di lunga mano preparato dal Governo degli Stati Uniti, che ha veduto in questo l'unico mezzo per tagliare il nodo gordiano della quistione dell'istmo di Panama.

E' noto che i nord americani hanno offerto grosse cifre alla Columbia per la cessione dell'istmo, allo scopo di riprendere i lavori del famoso e disgraziato Canale.

I nordamericani vogliono avere così le chiavi degli oceani, e del grande commercio mondiale dell'avvenire; facendo insieme un'altra grande tappa verso il gigantesco obbiettivo: «*L'America agli americani*» — formidabile minaccia che porterà un giorno alla lega degli Stati Uniti d'Europa, per la difesa degli interessi e delle razze stesse europee.

Naturalmente il Governo degli Stati Uniti si è affrettato a riconoscere la rivoluzione panamina e la nuova Repubblica; la quale, s'intende, sarà sotto il protettorato dello «Zio Tom», e a suo tempo diventerà un'altra stella nel nastro del suo cappello a staio.

La Columbia ha protestato, protesta, e protesterà ancora; ma «zio Tom» se ne ride, perchè essa è nell'impotenza di reagire.

Intanto — per non perder tempo — si telegrafa anche da San Domingo che anche in quell'isola è scoppiata la rivoluzione e che s'invoca.... l'intervento di navi americane.

Anche qui, dunque.... vedi mano!

***

Si annunzia da Roma che in seguito allo scoppio dell'insurrezione nella repubblica di San Domingo, il Governo dispose l'invio di una nave da guerra per proteggere i nostri connazionali.

Interessi e cronache provinciali

Tarcento, 6 — **Febbre tifoidea a Zomeais** — In Zomeais (frazione del Comune di Cisèriis) da qualche giorno si sono manifestati una diecina di casi di febbre tifoidea. Fra i colpiti ci sono alcuni operai della Filatura Veneta, ciò che allarmò giustamente il nostro dottor Montegnacco, uff. sanitario di Tarcento, nel cui territorio è situato lo Stabilimento. Questo infatti da qualche mese si serve, anche per uso potabile degli operai, dell'acqua medesima della quale è provvista la frazione di Zomeais. Derivata dal canale artificiale di Crosis venne inquinata dagli abitanti di Ciseriis due o tre dei quali si restituirono dall'estero ammalati gravemente d'ileotifo.

In seguito al rapporto ed alle disposizioni tassative del dottor Montegnacco, fino da lunedì scorso agli operai dell'opificio si distribuisce l'acqua bollita restando intercettata quella della conduttura. Si spera che gli energici provvedimenti presi dal nostro ufficiale sanitario valgano ad impedire una maggior diffusione della malattia. Dopo quanto accade non v'ha dubbio che il Comune di Ciseriis provvederà affinchè non s'inquini ulteriormente l'acqua del canale.

L'istituzione del «Tiro a Segno» anche a Tarcento? — Alcuni bravi giovani di qui, fra i quali noto qualche intelligente consigliere comunale, stanno studiando il modo d'istituire il *Tiro a Segno* anche a Tarcento. La cosa sembra di difficile attuazione, ma non è impossibile, quando fermamente si voglia riuscire. Il nostro sig. Sindaco, ch'è anche capitano dell'esercito, dovrebbe interessarsi di questo argomento. Tarcento ha un bell'avvenire: la brava gente, la gente di buona volontà ed amante del proprio paese, si adoperi concorde alla sua preparazione.

Il Torre.

Aviano, 7 — **Sotto un carro** — La ragazzina Anna di 8 anni figlia di Giuseppe Vicin mentre andava alla scuola, montò sopra un carro, ma scivolando cadde sotto le ruote posteriori. Il carro fortunatamente non era carico, ed essa riportò solo escoriazioni che sperasi non abbiano serie conseguenze; però deve ringraziare la buona fortuna se non le capitò di peggio.

Cividale, 8 — **Onorificenza.** — Il nostro concittadino prof. di calligrafia sig. Vittorio Grattani, con la stessa pergamena che aveva esposta alla Esposizione Regionale di Udine, ottenne ora all'Esposizione di Belle Arti a Roma, diploma d'onore e medaglia d'oro. Congratulazioni vivissime.

Visita gradita. — Ieri furono tra noi i tre squadroni di cavalleria di stanza in codesta città. Fecero un alt di qualche ora, e la fanfara tenne concerto in Piazza Giulio Cesare. Il pubblico accorso applaudì meritamente i bravi giovani.

Fecero gli onori di casa agli ospiti graditi, l'avv. Pollis cav. Antonio, l'avv. Nussi dott. Vittorio ed il segretario capo municipale sig. Brusini Luigi.

Smarrimento. — Ieri sul mercato dei suini fu perduto un portamonete con una rilevante somma di denaro.

E' assegnata una generosa mancia per chi abbia la coscienza di restituirla. Ma!!

Fabbrica di pasta. — Quanto prima, nella vicina frazione di Sanguarzo, per cura del sig. Angeli Guglielmo della nostra città, funzionerà una grande fabbrica di paste alimentari, con motore a gaz povero, ultimo sistema.

E per cura dello stesso sig. Angeli, agirà un molino da grano e seguirà l'impianto di una grande segheria.

All'intraprendente sig. Angeli auguriamo molti e buoni affari.

Mels di Colloredo, 7 — **Comune che paga bene i suoi insegnanti!!!** — La maestra sig. Ida Rigato, veniva nominata d'ufficio per l'anno scolastico 1902-903, insegnante nella scuola unica mista di Mels, con l'annuo stipendio di lire 700. La Giunta Municipale con deliberazione 3 ottobre u. s. ritenendo che la detta maestra non le fosse dovuto l'intero stipendio perchè nominata 15 giorni dopo aperte le scuole nel Comune di Colloredo M., detraeva dallo stipendio lire 29.

Si noti che la scuola di Mels era unica e mista con 129 alunni iscritti, cioè 59 in più dell'obbligo.

Io credo che questa sottrazione sia piuttosto avvenuta.... per rimunerare la maestra dalle fatiche sostenute per istruire quei 59 alunni in più.

Maestri, alla larga da simili Comuni!!!

Mortegliano, 7 — **Consiglio comunale.** *(Glebe)* — Da codesto Consiglio comunale ieri riunitosi venne approvato quanto segue:

1. Il bilancio preventivo per l'anno 1904, bilancio che porterà un aumento del 2 per cento sulle sovrimposte;

2. La nomina, nella persona dell'ing. De Toni, per il collaudo dei lavori di riatto dei roielli della frazione di Lavariano;

3. La proposta di aumento in lire 50 dello stipendio assegnato allo scrivano municipale sig. Pietro Nadali.

8 novembre. — **Orribile disgrazia.** — Gli abitanti del vicino paesello di S. Andrat, Comune di Talmassons, sono ancora sotto l'impressione dolorosa di un orribile fatto colà succeduto ier sera, e nel quale fu ventura se non s'ebbe a constatare la perdita d'una giovane esistenza.

Nell'osteria di Caterina Petris stavano assieme discorrendo certi Campanotti Giuseppe, Mion Luigi, Misu G. B. e Mattiussi Luigi guardia campestre comunale; quest'ultimo armato del fucile a palla.

Ad un certo punto il discorso andò a cadere sulle armi in sorte e qui, il Mattiussi, maneggiando la sua, ora in un modo ora nell'altro, cercava di descrivere il sistema di costruzione.

A domanda del Mion G. B. se il fucile fosse carico, il Mattiussi lo rassicurò negando.

Senonchè di lì ad un'istante un colpo partì, la detonazione secca atterrì gli astanti che per un attimo avevano perduto la coscienza di loro stessi, mentre il povero Campanotti emettendo un grido straziante stramazzava a terra; la palla gli aveva trapassato la gamba destra nella regione dello stinco.

Accorsi prontamente per il medico comunale dott. Pausa, era assente, e non lo si potè avere prima delle 9 di sera, ora che praticò al Giuseppe le prime cure giudicando la ferita grave sì (da quanto mi consta una forte scheggiatura dello stinco) da consigliare il sollecito trasporto dello sventurato nell'Ospedale Civile di Udine.

Il dolore del Mattiussi per il doloroso accidente, è profondo, indescrivibile; egli amava il Campanotti.

Tanto il primo, che è un uomo sulla quarantina, come il secondo, un giovane poco più che ventenne, godono la simpatia e l'affetto di quei buoni popolani, i quali ne sono costernati per la grave sciagura.

Al momento che scrivo partono per S. Andrat i R. Carabinieri di codesta Stazione.

Tolmezzo 8 — **Il nuovo orologio** — *(Achille)*. Sabato mattina cominciò a funzionare il nuovo orologio. Tutto il paese assistette con somma compiacenza a questa soddisfazione d'una sì importante necessità della vita cittadina, tanto più che il pessimo servizio reso dalla logora e vecchia carcassa esistente fino ad ora sulla torre campanaria non faceva che elevare a potenza la confusione e l'incertezza già dominante. Di notte il quadrante è illuminato alla luce elettrica, e per la dimensione si rende visibile in certi punti anche ad una distanza non tanto piccola.

Arta 8 — **Grave disgrazia.** — Sabato mattina verso le 9 alle due estremità d'un tronco lavoravano per ridurlo in pezzi i fratelli Vittorio e Luigi Gerussi. Ad un certo punto il Luigi Gerussi lasciò cadere un colpo di scure sulla mano destra del fratello, il quale imprudentemente si era spinto di troppo sotto la sfera d'azione della scure dell'altro. Il terribile fendente arrivò nel dito medio e ne spezzò orribilmente l'osso: il sangue effluiva in grande quantità. Accorse tosto il dottor Graziani, il quale dovvette procedere all'allacciamento delle vene ed arterie, all'esportazione delle scheggie ossee e poscia alla gessatura del dito. Il Vittorio Gerussi ne avrà per un buon mese.

Taipana, 8 — **Un po' di storia.** — Se dappertutto il mondo civile si è sempre pensato a tenere con un po' di decoro i Cimiteri, non così nel villaggio di Taipana, dove il Cimitero è una rovina. Le mura di cinta in più parti diroccate e coperte di cespugli, il portone sgangherato e quasi sempre aperto in modo che gli animali ed i monelli scorrazzano liberamente, le fosse dei poveri defunti quasi totalmente abbandonate.

Insufficiente a contenere i decessi (senza bisogno di epidemie), i cadaveri vengono interrati sopra altri non consunti, tanto che il locale sanitario ha dovuto più volte far chiudere le fosse che si stavano praticando. Quando pel passato non v'era medico le fosse venivano fatte ad una profondità di meno di un metro per cui nella vicina borgata si sentiva il fetore dei cadaveri; si aggiunga che manca la casa mortuaria ed il custode. E dire che le autorità locali non hanno mai pensato a rimediare a tanta.... miseria.

C. G.

La linea telefonica Sutrio-Tolmezzo venne ieri solennemente inaugurata.

Echi dell'ultima alluvione

Che si aspetta a riparare ai guasti?

E' noto ormai come fino dall'11 ottobre scorso per le pioggie dirotte, il torrente But, ha asportato un tronco di arginatura e con esso un tratto di circa cento metri di strada che da Paluzza mette a Tolmezzo.

Colle pioggie torrenziali dei giorni scorsi si verificarono altri guasti ancora, e per ciò il ponte provvisorio di legno, pel passaggio delle vetture e dei pedoni è divenuto inservibile.

Da due giorni soltanto i pedoni si arrischiano di passare, rasentando il piede della montagna pel tratto distrutto, e sotto i Rovis d'acqua viva.

Bisogna dirlo che è proprio un vero rischio il transitare lungo il tratto delle frane, dove sgorgano in alto e in basso risoltive attraverso il terreno in movimento, composto di sassi e ghiaia.

La gelida temperatura delle notti e il disgelo per la mite temperatura del giorno, farà sì che le frane si metteranno in moto e si avrà tra non molto a deplorare qualche fatalità, se a chi spetta, non sia per mettere un prontissimo riparo.

Paluzza, 6 novembre 1903.

A. M.

L'Università Bocconi

Nell'ultimo numero della *Riforma sociale* G. Mosca esamina, in un breve ma succoso articolo sull'Università commerciale Bocconi, lo svolgimento di questa seria ed utilissima istituzione alla fine del primo anno scolastico.

Secondo l'autore nella attuale società europea possiamo distinguere tre forze dirigenti.

La prima è il saper attrarsi la fiducia delle masse, la seconda è la perfetta conoscenza dei mezzi che servono ad aumentare e migliorare la produzione agricola, commerciale e industriale, la terza, che ha specialmente un valore integrativo, è la padronanza di una cultura superiore, finora quasi esclusivo monopolio degli esercenti le professioni liberali, il che purtroppo implicò una certa unilateralità nell'educazione intellettuale degli uomini politici, una mancanza di praticità e una soverchia preponderanza del ceto degli avvocati.

Gli studi finora frequentati dalle grandi classi industriali e commerciali per avere una cultura superiore, non corrisposero certamente al tipo adatto ad uomini dediti alle grandi industrie, ai commerci ed alle banche. A questo scopo invece mira l'Università Bocconi; e, a chi ben consideri, non regge la obiezione che l'individuo non possa conseguire, con la cultura quivi appresa, lo scopo che più direttamente egli si propone: il guadagno, per cui non tanta scienza quanto attività e solerzia occorrono.

Carnegie, nel suo recente «Vangelo della ricchezza» afferma che può spesso avere più stoffa per gli affari il giovane che spazza l'ufficio commerciale che non quello che vi si reca col viatico di una buona cultura universitaria; ma, a parità di attitudini, lo stesso Carnegie conferma che fa molto meglio quest'ultimo.

Oramai la grande industria e il grande commercio, sorpassata la fase del mestiere, sono entrati in quella professionale. «Ora soltanto una cultura superiore può far comprendere e presagire con qualche sicurezza il movimento della produzione e del consumo di mercati lontanissimi, e dalla maggiore o minore esattezza di questa precisione dipende in ultima analisi la riuscita delle grandi intraprese commerciali ed industriali».

E se ora la Germania ha saputo divenire più forte della Francia, anche nel campo del commercio e dell'industria, e fare paura alla stessa Inghilterra, il successo è specialmente dovuto alla profonda cultura della sua classe commerciale ed industriale.

La causa delle inferiori condizioni economiche dell'Italia rispetto agli altri paesi va quindi rintracciata anche nella mancanza non di una cultura superiore, ma di quella speciale cultura superiore

che serve per la gestione dei grandi affari; l'empirismo è un grave difetto, accentuato specialmente nell'Italia meridionale. Merita quindi tutto l'appoggio questa istituzione che, sorta per iniziativa privata, corrisponde ad un grande interesse pubblico.

L'ETERNO "VENIENTE,,

Non a Roma, ma a Venezia?!

Qualche giornale, dal misterioso viaggio del generale russo Bogdanovich in Italia in questi giorni, deduce che che lo Czar verrà in primavera, ma solo a Venezia.

Nessuno però presta fede alla notizia. La visita deve essere restituita a Roma, o niente, si capisce.

L'ottava dei morti.

(Collaborazione al Friuli).

I poveri morti hanno avuto un sollievo dalle preghiere e lacrime dei loro cari amici e parenti. I fiori deposti sulle loro tombe, mandano ora gli ultimi profumi, le fiammelle a poco a poco si spegneranno anch'esse, e quel luogo sacro, popolato da migliaia di persone nel giorno dei morti, ritornerà deserto e silenzioso.

Ma quei poveri Estinti avranno la pace sotto la pietra sepolcrale!

Essi sono riconoscenti d'una mesta preghiera recitata dal fondo dell'animo, sono contenti di non essere abbandonati, ma se un giorno solo all'anno fosse dato loro di sorgere, di manifestare quelle idee che una forza maggiore racchiude nella tomba, oh allora!.. Tutti quelli che amano la Patria, che soffersero, che morirono per Essa; tutti quei poveri Fratelli baldi, forti e lieti che dovettero perire nel disastro ferroviario per una leggerezza di pochi, tutti sorgerebbero d'un grido unanime: «Scuotetevi, o animi! operate con tutta l'energia! oggi non occorre la spada, occorre la mente, il cuore, l'azione! Ora la Casa è l'Italia unita, ma ora bisogna metterla in ordine con la serietà, col carattere, con l'unione delle menti positive e dei cuori leali»! Se vogliamo quindi che i morti riposino in pace, promettiamo sulle Loro fosse di essere buoni, onesti, laboriosi e d'assecondare il vero sentimento italiano. Facciamo in modo che le più belle speranze dei Trapassati non siano distrutte, facciamo che il nostro simile non sia depresso, disperato, perseguitato dalla miseria. Quando vi sorgeranno gli uomini a sostegno e conforto della Nazione, allora vi sarà il vero legame fra gli Estinti ed i Viventi, allora nel tranquillo Camposanto cresceranno i fiori e dalle azioni degli Uomini matureranno i frutti.

Düsseldorf, 6 Novembre 1903.

Maria Venturini.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 10 novemb. S. Andrea.

Effemeride storica

9 novembre 1767 — «Strano accidente» dice Pognici in «Guida di Spilimbergo», prima edizione p. 572.

Nell'archivio della Chiesa di Lestanz avvi memoria che li 9 novembre 1767 il rev. don Giacomo Abborghi di Fiume parroco di Lestanz di 31 anni, per strano accidente avvenuto sul monte Turio di Travesio e precisamente nel luogo denominato Selvas che guarda Campone, si trovava alle caccie e precipitò in una voragine, da dove estratto fu trasportato il di lui cadavere in Lestanz.

Il periodo di attività intensa che ha attraversato la città nostra per l'Esposizione regionale e poi molteplici Congressi che si sono susseguiti nei mesi di agosto e settembre, ripercuotendosi naturalmente nel giornalismo, che cerca sempre di essere l'espressione viva e palpitante della vita pubblica in ogni sua manifestazione, ci ha costretto spesso ad interrompere l'appendice in corso; ma oramai siamo alle ultime pagine e.... prestissimo potremo finalmente incominciare la pubblicazione di grande attualità che da tempo abbiamo promesso ai nostri lettori:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il *Friuli* da Roberto Fava.

Piccola posta.

E. G.: non ha avuto nostra cartolina? ad ogni modo, sempre libero di mandare; esamineremo.

A domani corrispondenze da *S. Giov. Manzano, Buja, Pordenone, Latisana, Aviano, ecc.*

I nostri buoni corrispondenti abbiano pazienza.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

FUORI IL NOME

ossia

metodi e sistemi della....Ditta

«*Si racconta d'un deputato radicale che,* andato a Roma appena scoppiata la crisi, *ebbe buoni affidamenti per un sottosegretariato* e tornò a casa *ad aspettare. Vi furono per il povero uomo giornate d'ansia indicibile;* una mattina ha fatto perfino ritardare l'uscita del suo organo, *sperando d'ora in ora; — e venne, invece, la rinuncia del capo gruppo!*»

Così si leggeva, giovedì scorso, nel *Giornale di Udine.*

***

«Siccome la storiella è abbastanza piccante e interessante, e siccome — *non essendo citata alcuna fonte — si deve supporre che sia* di scienza propria del «Giornale di Udine», così si invita il «Giornale di Udine» a dire chiaro e tondo **chi è quel deputato** cui si accenna.

Agli uomini del «Giornale di Udine» che ci tengono tanto alla riputazione di temuti Sacripanti, non deve mancare il poco fegato che occorre *per scrivere questo nome.*

Aspettiamo,».

Così scriveva il *Friuli,* venerdì.

***

E il *Giornale di Udine,* riportando cinicamente quanto sopra, sabato rispondeva:

«*E aspetti Aspetti pure con quella calma che rende più bella la formidabile difesa dei principii democratici — ma un'altra volta abbia il riguardo di dire prima, per quale motivo le fa certe domande, se vuole ottenere subito la risposta. Intanto sentiremo che cosa dirà, in proposito, questa sera il* Paese».

***

Ed ecco che cosa, riportando l'antefatto, scrive il *Paese:*

«Il *Friuli* osservava giustamente che, non essendo citata la fonte a cui l'organo dell'ex *regno di Buia* attinse la «storia innocente» (tali divengono le *storie* del *Giornale di Udine* quando lo colgono con le mani nel sacco) la fonte doveva essere di casa, del detto organo. E invitava gli «uomini temuti» del *Giornale di Udine* a dire chiaro e tondo il nome del deputato cui accennavano.

«*Oggi gli «uomini temuti»* battono il tacco pregando il *Friuli* di aspettare e aspettando, per conto loro, l'uscita del *Paese*

«Il *Paese,* è da un pezzo che contempla serenamente *questo strano fenomeno di* ciurmeria giornalistica *trapiantata a Udine* nell'organo che fu di Pacifico Valussi, e pagata dal moderatume udinese e, davvero, non se ne scompone perchè, visti gli «fiatti ottenuti dal 1900 in qua, non ha che da compiacersene.

«Mai partito democratico ebbe più valido aiuto da stampa avversaria che alla notizia sostituisce l'invenzione che si scopre subito, alla critica la stupida insinuazione fatta per un pubblico di gonzi, non pel pubblico udinese che *conosce i suoi uomini e le sue cose.*

«Comunque, se occorre una lezione ed una prova di più, noi ci uniamo al *Friuli,* e domandiamo al *Giornale di Udine* che dica chiaro e tondo il nome di quel tale Deputato cui ha accennato nel suo articolo di fondo di l'altr'ieri».

***

E adesso a noi.

Il *Giornale di Udine* ci esorta a dire **un'altra volta!!!** *il motivo* della nostra domanda....

Il che vuol dire che *per questa volta.....* non serve, perchè, colto in flagrante tentativo di libello a base di consolo mendacio, il *Giornale di Udine intende seguitare* a battere il tacco.

Tuttavia, perchè non abbia pretesti, diremo egualmente al fuggiasco *il motivo.*

Il motivo era, dunque, semplicemente questo: il desiderio di additare ancora una volta all'onesta e sensata cittadinanza udinese la rispettabilità dei sistemi dei nostri moderati

Perchè eravamo sicuri che ancora una volta il *Giornale di Udine* inventava, ossia mentiva sapendo di mentire.

***

Abbiamo scritto: «dei nostri moderati».

Rileggendo, sentiamo di essere, con tale definizione, inesatti ed ingiusti; e rettifichiamo.

Perchè oramai è troppo noto come moltissimi dei nostri moderati ci tengano a dichiarare alto e forte che col *Giornale di Udine* non hanno più nulla che vedere; e scattino indignati, se alcuno attribuisce loro rapporti at- con quel giornale..... e con quei sistemi.

E' troppo noto che «quei sistemi» hanno ottenuto il risultato che era da aspettarsi nell'ambiente udinese — che non è un *grande ambiente,* ma, in bel compenso, *è un ambiente sano* — facendosi attorno il vuoto.... per la forza centrifuga della mefite che ne emana.

Diremo dunque: la rispettabilità dei sistemi... della Ditta; riservandoci di redigere, un giorno o l'altro, un piccolo elenco di campioni, fra i più recenti.

E concluderemo che, davvero, «mai partito democratico ebbe più valido aiuto dalla stampa avversaria». — Ha ragione il *Paese.*

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

X.

Canonici, cappellani, sacerdoti semplici, subeconomi, ex investiti, senza cura d'anime:

Barei Giuseppe 446.60, Bearch'a Silvio 250, Bressanutti Francesco 250, Candotti Antonio 800, Castellani Valentino 450, Cescutti Antonio 850, Cimolini Pietro 250, Coluutti Angelo 250, Colle Pietro-Antonio 443.20, Comelli Filippo 940, Comelli Giuseppe 650, Conte Pietro Celestino 300, Cossio Francesco 700, Costantini Vincenzo 260, Covassi Giuseppe 250, Del Bianco Luigi 500, Durigato Vittorio 700, Ellero Giuseppe 250, Fantoni Giuseppe 250, Fanzutti Agostino 900, Fedrigo Biagio 300, Ganzini Giuseppe 500, Gori Protasio 250, Jussig Giuseppe 200, Marcuzzi Giacomo 350, Miconi Luigi 250, Missittini Tito 400, Nigris Luigi 1050, Osterman Francesco 500, Paoletti Francesco 400, Parussatti Amadio 700, Paschini Pio 250, Pelizzo Luigi 250, Prini Giuseppe 520, Pugnetti Egiziano 250, Rigo Antonio 908.10, Rizzi Carlo 1100, Rizzi Carlo 450, Rizzi Valentino 534, Savorgnan Giuseppe 755, Schiavetti Antonio 600, Tirelli G. B. 250, Trincko Giovanni 250, Valle Giuseppe 250, Venerati Natale 940, Venturini Angelo 1018, Venturini Valentino 650, Zinutta Bonaventura 660, Zucco Leonardo 300.

Avvocati, procuratori, causidici:

Baschiera Giacomo 2500, Bertacioli Mario 6500 8000, Billia G. B. 8500, *Bossi G. B. 1200,* Caisutti Giuseppe 3300, Capellani Pietro 1500, Caratti Umberto 4700-6500, Casasola Vincenzo 1500, Cussani Pietro 1300, Della Rovere G. B. 1500, Driussi Emilio 2000, Feruglio Angelo 2000, Franceschinis Erasmo 2000, Geatti Enrico 350, Girardini e Nardini 7000, Loitemburg Francesco 2000, Levi Giacomo e Giovanni 3200 4200, Linussa Pietro 3300, Measso Antonio 2600, Nimis Giuseppe 650 2000, Plateo Arnaldo 2000, Ronchi Giovanni Andrea 3500, Rossi Luigi 300, Sartogo Ottavo 650, Schiavi-Antonini 9000, Vatri Daniele 1700 1200.

Camera di Commercio

Al telegramma circolare dell'on. Rava, ministro di agricoltura industria e commercio la Camera di Commercio, risponde:

«Camera commercio Udine ricambia rispettosamente saluto V. E., associasi augurio, lieta che studio di così gravi problemi economici e sociali sia affidato a mente alta e a generoso cuore.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

Società Dante Alighieri

Al telegramma di felicitazione spedito dal Comitato udinese della Dante al presidente della Società on. Rava, ministro di agricoltura, questi rispondeva all'avv. Schiavi:

«Ringrazio Lei o codesto ottimo Comitato per gentile pensiero associandomi fervidi auguri prosperità nostra benemerita Dante.

Rava».

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Sig.na Maria Giorgio lire 5, Comelli Ciriaco 5, cav. avv. Daniele Vatri 5, cav. Lanfranco Morgante 5.

Mancanza di biglietti di piccolo taglio

La Camera di commercio ha chiesto al Ministero del Tesoro di fornire la Sezione di tesoreria di Udine di biglietti di Stato da lire 5 e lire 10, per la cui mancanza lagnavasi il commercio.

Ieri è pervenuta alla Camera la seguente risposta di S.E. Luzzatti, Ministro del Tesoro:

«Partecipo che giorno 5 corrente vennero spedite alla Tesoreria di Udine lire quarantamila biglietti Stato da cinque, ed altre ventimila si spediranno giorno nove. Giovedì prossimo, sarà poi effettuata una somministrazione in biglietti da lire dieci».

Messi esattoriali.

Si avverte chi ne può avere interesse, che gli esami di abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale delle Imposte Dirette avranno luogo nell'ufficio della locale Regia Procura il giorno 10 dicembre ad ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione corredate dai prescritti documenti all'ufficio stesso non oltre il 15 del corr. mese.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'ASSEMBLEA CAMERALE DI IERI

In attesa

Quando, verso le 14, ci rechiamo su in Castello per l'attesa assemblea generale, gli aderenti, divisi in capannelli, non sono numerosi

Le discussioni sono invece animate e vertono tutte, naturalmente, sull'imminente discussione.

Si comprende subito che gli umori sono nella maggioranza contrari alla Commissione Esecutiva.

Quasi ovunque si deplora quella benedetta visita ai Reali.

Dicono i legalitari, chiamiamoli così: nè per re, nè per repubbliche, nè per democrazie, *mai* deve la Camera del Lavoro partecipare a manifestazioni che rivestano carattere politico.

Aggiungono altri: c'è tanto di articolo 3 che non autorizzava la Commissione a prendere da sola al grave deliberazione

Altri infine, i più sovversivi, uscendo dal campo della legalità, affermano: Ma cosa devono andare le organizzazioni proletarie, miranti all'abolizione di ogni privilegio, ad inchinare l'incarnazione più autentica del privilegio politico intrecciantesi con quello economico?

Non mancavano però dei timidi difensori dell'operato della Commissione, il cui operato giustificano con ragioni di opportunità, di tattica, di esigenze di ambiente, di non carattere politico ma di partecipazione alla festa del lavoro che ebbe la visita regale in Udine, ecc.

***

Alle 2.10 il solerte Paolini, sbattacchiando una campanella, chiama nella sala delle assemblee, e lentamente vi si avviano i soci.

È libero l'ingresso alla stampa?

La partecipazione o meno della stampa all'assemblea solleva un primo incidente.

Mentre ovunque nelle assemblee camerali la stampa è non solo tollerata, ma desiderata, qui, non sappiamo con quali criteri, era stata esclusa.

Solo i forniti di tessera di adesione alla Camera, anche fra i giornalisti, potevano entrare.

Ma solo il *Friuli,* la *Patria* e il *Gazzettino* avevano un redattore socio del sodalizio; e agli altri giornali perchè non dovevasi permettere di venire ad adempiere il loro dovere di pubblicisti?

Altro errore fu quello di far pagare, lì su due piedi, al collega Tenca, i 60 cent. di quota annuale, per permettergli l'ingresso; non è così che si creano le inscrizioni coscienti, di elementi che sentano il dovere della solidarietà.

Ma passiamo oltre.

Alla fine si decide — ma ci vuole per venire a ciò una vivacissima discussione — che la stampa abbia libero ingresso.

Tanto ci voleva!

Al tavolo della Presidenza

— sarebbe quasi il caso di dire.... «al banco degli imputati» — notiamo tutti i membri della Commissione esecutiva ancora in carica: Tam, Murero, Vendruscolo, Michelazzi e Liesch.

Di fianco a loro si ha, a sostenere l'accusa per incarico del Comitato Federale, Ferruccio Maran, segretario della Camera del Lavoro di Padova

Nell'aula ci saranno 100 presenti, fra i quali i membri della Commissione dimissionaria.

***

Su proposta del segretario dei falegnami, Mesaglio, si viene alla nomina di un presidente.

Si fanno parecchi nomi: viene alla fine scelto il tipografo Priamo Priami.

E, finalmente, sono le 2.35, si incomincia.

Una ridda di verbali

Ne manca uno!

Tam incomincia la lettura dei verbali delle sedute della Commissione esecutiva e dell'Ufficio centrale, riferentisi alla famosa visita.

Legge anzitutto *la lettera di invito del Sindaco,* in data 26 agosto, che invitava una rappresentanza della Camera del Lavoro ai ricevimenti dei Reali.

Legge quindi *il verbale della seduta della Commissione, riunitasi d'urgenza quella sera stessa,* presenti i Consiglieri Michelazzi, Bragato, Bruni Vendruscolo, Murero e Liesch, seduta nella quale la partecipazione alla visita al Re non fu combattuta che dal Bragato, tutti gli altri essendone favorevoli nella convinzione che non trattavasi di atto politico ma di ospitalità, e che la partecipazione era consigliata nell'interesse stesso della Camera del Lavoro.

Gli incaricati della rappresentanza furono i consiglieri Michelazzi e Bruni.

Segue il verbale della *seduta del 3 settembre della Commissione,* nella quale il consigliere Bosetti, riscontrando nella partecipazione al ricevimento un atto assumente carattere politico, e tale quindi da ledere la doverosa estraneità della Camera del Lavoro, dichiarò che se presente alla seduta del 26 avrebbe votato contro l'intervento al ricevimento.

Viene poi una *lettera della Federazione delle Camere del Lavoro,* in data 4 settembre, nella quale, in base a quanto circa l'atto di omaggio al Re era apparso nei giornali, si chiedevano schiarimenti sullo strano fatto.

Fu risposto — e si legge la lettera — esponendo le ragioni di ambiente, e di convenienza verso il Municipio, che l'omaggio determinarono, spiegando inoltre come tre sezioni della Camera avessero già deciso di intervenire al ricevimento dei Sovrani.

E' letta poi *una lettera di Cabrini* in data 7 settembre, nella quale notifica l'incarico affidato a lui e Quaglino per un'inchiesta sull'atto da questa Camera compiuto ed invita a disporre per un abboccamento pel 21 settembre, chiedendo intanto schiarimenti sul fatto.

Gli si risponde inviandogli copia del verbale della seduta del 26 della Commissione esecutiva.

Viene quindi *il verbale della seduta dell'Ufficio Centrale* nella quale Gasparutti svolse una sua interpellanza contro la partecipazione deliberata dalla Commissione.

In essa il Gasparutti rileva che la Commissione nel deliberare compì un arbitrio, poichè glielo impediva l'art 3 dello Statuto Camerale.

La discussione che in seno all'Ufficio si svolse condusse alla presentazione di due ordini del giorno: uno di Cremese limitantesi a deplorare l'infrazione allo art. 3, l'altro di Gasparutti non riconoscente per valido l'atto della Commissione.

Si ebbe un'astensione dal voto, Benedetti, e 3 voti per ciascun ordine del giorno, onde rimase approvato quello Cremese, avente la precedenza.

Si legge poi *il verbale dell'abboccamento seguito* il 21 settembre tra i membri della Commissione esecutiva ed i delegati della Federazione Cabrini e Quaglino, verbale nel quale è rifatta la nota storia dei fatti che l'intervento determinarono

In fine *si legge l'ordine del giorno del Comitato Centrale* trasmesso dalla Federazione, nel quale non si parla di indegnità, ma si disapprova l'atto in sè stesso, perchè contrario allo spirito *informatore che deve guidare le organizzazioni* operaie, e si dichiara aver le giustificazioni dalla Commissione edotte dimostrato in essa assenza di energia morale!

Si legge pure l'*ordine del giorno della Commissione,* già da noi pubblicato, nei riguardi di quello della Federazione.

***

E così si sono ultimate le lunghe letture, ossia no: si dovrebbe, su proposta di molti, leggere il verbale di una seduta del febbraio scorso dell'Ufficio Centrale, ma... non lo si trova. Per il che *Maran* stigmatizza questa negligenza e, necessariamente, a questa lettura si rinuncia.

Sono le 3.25; si nomina a fungere da segretario Cremese e, sull'ordine del giorno della Federazione, si apre la discussione.

La discussione

La Commissione esecutiva dichiara di non dir parola a propria difesa ed a confutazione degli argomenti degli avversari: si rimette serena al giudizio dell'assemblea.

Entra per primo nel merito della questione il rappresentante del Comitato Centrale *Ferruccio Maran.*

Illustra le considerazioni che il Comitato indussero all'emesso ordine del giorno.

La partecipazione al ricevimento regale per parte di una Camera del Lavoro è un atto politico, cozzante con le disposizioni statutarie.

L'ossequio al Re da un'organizzazione operaia, è in antitesi con gli interessi del proletariato, rappresentando il Re un privilegio che è negazione dei diritti del *popolo;* è poi un atto di debolezza contrario allo spirito che deve informare le classi lavoratrici.

Dimostra come non regga la ragione dell'atto di cortesia, che contribuì alla determinazione della Commissione esecutiva: quello compiuto fu un vero atto politico che non può trovare giustificazione alcuna nè in ragioni di ambiente, nè del momento, nè di compiacente condiscendenza all'autorità municipale.

Se l'ambiente è infelice, devesi rigenerare mercè l'opera costante delle organizzazioni operaie, e non con atti di servilismo o di sentimento bottegaio.

In quanto poi al timore di usare una sgarberia al Municipio, sussidiatore della Camera, osserva che se la rappresentanza comunale accorda i mezzi al proletariato per la sua organizzazione, lo fa, e lo deve fare, soltanto perchè ha degli obblighi con la classe lavoratrice, alla quale deve se si trova al potere.

La politica delle leghe deve essere quella del proletariato, senza debolezze, strappante con la forza che viene dal-

l'organizzazione le concessioni che la classe operaia reclama

Non dobbiamo appoggiare nè l'uno nè l'altro dei partiti politici; mentre la Commissione esecutiva ha fatto atto di dedizione ad un partito, essendo il Re — padrone di un esercito di terra e di mare — il rappresentante di un principio politico.

Bruni riafferma la sua solidarietà con i membri della Commissione esecutiva ancora in carica, e dichiara di non essere pentito del voto da lui dato per la partecipazione al ricevimento dei Sovrani.

Braghetto è, assieme a Maran, convinto che fu compiuto un atto politico, e dichiara incompatibile la tutela della classe lavoratrice con l'ossequio all'incarnazione del privilegio.

Rivendica al partito socialista il maggior impulso alle Camere del Lavoro.

Tam riafferma che alcuna dedizione la Commissione esecutiva intese di fare ad un partito politico e nega che alla sua deliberazione sia venuta per servilismo all'autorità municipale.

Chi ciò afferma — dice — mente sapendo di mentire.

Bruni si associa a Tam.

De Poli aggiunge, a quelle di Maran e Braghetto, nuove argomentazioni contro il deliberato della Commissione, che, intervenendo al ricevimento regale, oltrechè le finalità del proletariato, tradì lo stesso Re.

Presenta il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Camera del Lavoro di Udine

approvando i giudizii espressi dal Comitato Federale delle Camere del Lavoro circa l'operato della Commissione esecutiva

invita l'Ufficio centrale a indire l'elezione di una nuova Commissione esecutiva.

Braidotti, in nome della lega metallurgica, sostiene che la Commissione esecutiva trascurò gli interessi della classe lavoratrice.

Presenta l'ordine del giorno già votato nella riunione di venerdì sera, e sabato da noi riprodotto.

Ai voti

Maran rilegge l'ordine del giorno della Federazione, al quale l'ordine del giorno De Poli si riferisce.

Si decide la votazione di quest'ultimo, per divisione.

E' approvato da tutti, tranne da Bruni, Bosetti, Seitz, Mattioni e Del Torre.

Questa sera

alle 6.30 il consigliere di turno, rag. Tam, farà la consegna generale all'Ufficio Centrale, che interinalmente è chiamato a reggere la Camera del Lavoro.

* * *

Per le ore 8 sono invitati tutti i Comuni delle Leghe.

Non occorre che ripetiamo qui i concetti nostri già più volte chiariti.

Per noi il famoso omaggio della Rappresentanza Camerale ai Sovrani, in occasione della visita a Udine, non ebbe — e non poteva avere — altro carattere che di atto di capitale cortesia. Se ciò non fosse — se, cioè, pensassimo che potesse avere significato *politico* qualsiasi, nel senso di «partigiano», anche noi avremmo disapprovato; perchè se si ammettesse che le Camere del lavoro possano darsi affermazione «monarchica», si dovrebbe ammettere che potessero anche eventualmente darsi affermazione «repubblicana», od altro.

E invece è ormai principio acquisito che queste organizzazioni operaie hanno, e devono conservare, carattere puramente «economico», accogliendo nel loro seno «lavoratori» di ogni specie, in quanto «lavoratori» d'ogni fede e colore.

Ma, ripetiamo, nel partecipare al saluto che tutta la città portava al capo dello Stato, ospite cortese *e invitato dalla legittima rappresentanza*, in una solenne contingenza della vita cittadina, noi non ravvisiamo alcuna significazione di partito; mentre tale significato avrebbe avuto l'astensione, e più ancora, a nostro avviso, lo ha la postuma sconfessione con cui si ha voluto annullarlo.

Comunque — poichè la massa — che noi crediamo consenziente in questi concetti, — non è intervenuta in omaggio alla consueta apatia; e poichè nell'assemblea è prevalso il concetto contrario; e poichè la Commissione Esecutiva (la quale del resto, aveva fatto dichiarazione già prima del voto, di volersene andare) fu così sommariamente giustiziata; noi concludiamo: — *Largo ai vincitori!*

Si chiamino e siano *pregiudizialisti — socialisti intransigenti — catastrofici*, ecc., ecc., poco importa.

A loro, adesso, il turno al governo della Camera del Lavoro; a loro il compito e la responsabilità di continuare l'opera — difficile, fra cento ostacoli — iniziata e proseguita dalla vecchia Commissione.

Noi pensiamo che non cascherà per questo il mondo; e neanche la Camera del Lavoro.

Noi siamo, anzi, convinti, che i successori sentiranno tosto — messi al contatto coi doveri e con le necessità della vita pratica — come sia poco savio spendere tempo ed energia in siffatte quisquilie pregiudizialiste e teoriche, e necessario invece pensare a lavorare attorno ai tanti problemi e bisogni e aspirazioni che urgono e premono, come onda possente, da ogni parte; pensare e provvedere a render solida e completa l'organizzazione operaia.

A proposito del forno Cooperativo

L'intervista con un consigliere della Cooperativa sui forni a vapore di Gorizia

Abbiamo venerdì fatto cenno alla visita che gli amministratori della Cooperativa operaia di Consumo fecero all'impianto dei forni a vapore di Gorizia.

Ci piace, in proposito, riferire una nostra intervista con uno dei più attivi consiglieri della nostra Cooperativa.

Mi sa dire qualche cosa sull'impressione della visita al panificio a vapore di Gorizia che il Consiglio della Cooperativa è stato a visitare domenica scorsa?

— Ben volentieri. Ecco, le premetto che fece in tutti noi un'ottima impressione, anzi le confesso che siamo rimasti mortificati solo al pensare che prima d'ora nessuno abbia cercato di fare qualche cosa di simile, o anche in proporzioni più modeste, a Udine.

Fummo ricevuti con squisita cortesia da uno dei proprietari, il sig. D'Orfless, e dal Direttore Tecnico del panificio, i quali ci condussero per tutto il locale dandoci tutte le spiegazioni da noi richieste.

Quello che prima ci colpì fu la pulizia assoluta dei locali adibiti tanto ad uso smercio che a magazzino e che a lavoratorio.

Una cosa ci sorprese addirittura. Un bel stanzino ad uso bagno a doccia nel quale, gli operai prima di mettersi a lavorare devono fare il bagno, indi indossano un vestito di bucato e si accingono al lavoro. Guardi lei se non è da rimanere mortificati a pensare al confronto in riguardo a pulizia con i nostri fornai di qui.

— E quanti operai sono adibiti al lavoro e quanto producono?

— In tutto il lavoratorio sono 25 persone, 16 fornai che lavorano in due squadre, di otto ore l'una, il rimanente sono contabili, facchini, stallieri e carrettieri per condurre il pane coi frugoni alla stazione e nei paesi vicini. Ogni 16 operai lavorano attualmente 40 quintali di farina, e fra poco, aumentando sempre il lavoro, potranno produrre fino a 70 quintali, naturalmente aumentando anche il personale. ora producono circa 3 quintali a testa e sono pagati a giornata.

— E i macchinari?

— Le due impastatrici sono messe in movimento da un motore a gas-luce e possono impastare e gramolare contemporaneamente un quintale di farina in 15 o 20 minuti per ognuna. I forni poi sono due, a 4 bocche, che possono produrre fino a 70 e più quintali al giorno. Sono riscaldati a carbone Hoch per mezzo di 120 tubi l'uno semi-pieni di acqua che portano la temperatura nell'interno del forno molto elevata e costante, naturalmente sono a fuoco continuo. Tanto le impastatrici quanto i forni sono forniti dalla casa Werner e Pfleiderer di Connstatt (Wurtemberg).

Tengono poi una macchina pesatrice che taglia ogni colpo 25 pezzi di pasta della grandezza che occorre.

Insomma il lavoratorio è messo con tutti i sistemi moderni e, certamente, oltre che portare un beneficio ai consumatori che pagano il pane a minor prezzo, più buono e più pulito, fa la fortuna dei coraggiosi signori che senza badare a spese portarono quest'innovazione in un servizio della massima importanza e che certamente dovrà essere tema di studio in tutti i paesi civili e specialmente da parte dei comuni.

— *Ma, scusi, e loro della cooperativa hanno i mezzi per poter piantare un lavoratorio di quella importanza?*

— Ecco: noi prima di tutto abbiamo in testa di fare le cose più modeste e in quanto ai mezzi, le dirò un'altra volta come intendiamo di attuare qui quest'importante servizio.

Un atto onesto fu quello di Fabello Virginio, guardia daziaria, che trovando il portamonete di Menegon Giovanni, il noto Gua, glielo portò in casa.

Una mostra riuscitissima fu ieri quella delle vetrine e del negozio di Antonio Fanna in via Cavour.

Formò l'ammirazione unanime, delle signore e signorine specialmente.

La sagra di ieri ai Casali di Cormor. Molto pubblico accorse alla annuale sagra del Cormor, che ebbe luogo ieri.

Non mancò il ballo, dove affluì la gioventù.

L'orchestra, diretta dal maestro Francesco De Vit, suonò discretamente.

Le danze si protrassero oltre la mezzanotte.

S. Caterina. — In Giardino Grande. «L'ora del tempo e la dolce stagione» favorisce la fioretta di Santa Caterina e le relative baracche in Giardino Grande.

Non solo nelle tiepide e sorrise dal sole ore meridiane, ma anche nelle freschette ore vespertine, la *funicolare americana* (il cielo scampi dalle disgrazie i «funicolanti»), il *Museo universale* e il *Teatro meccanico* (quest'ultimo ha una grandiosa *réclame* nei suoi fantocci meccanici che battono mirabilmente i piatti e il tamburo) hanno gran folla di visitatori.

Auguriamo che il favore della stagione duri.

Sulla illuminazione elettrica, e precisamente a proposito di quanto ne abbiamo scritto sabato, abbiamo qualche altra osservazione interessante. — Ma ci tocca a rimandare a domani.

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo che Rabbazzer, capitano in aspettativa a Udine, è richiamato al 14.o fanteria.

Il nostro capo stazione principale, Nadalini, partirà per Padova, sua nuova destinazione, fra qualche giorno.

A sostituirlo, verrà il capo stazione di Bergamo, Biasutti.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 novemb.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	1
			Totale N.	22

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Agosto falegname con Tranquilla Degano setaiuola — Luigi Scagnetti cordaio con Caterina Toffolutti tessitrice — Giovanni Landicina pittore con Regina Alossio casalinga — Onofrio Mastropasqua scalpellino con Caterina Guatti sarta — Leone Cocéutti falegname con Maria Franzolini setaiuola — Antonio Zulian agricoltore con Erminia De Clava contadina — Terslllo Pantani cameriere con Ardelia Branchett casalinga — Natalino Cioli calzolaio con Armellina Saccomani sarta — G. B. Soren possidente con Leonilde Viesà-Pisani civile — Davide Macin fornaciaio con Italia Rizzi operaia di cotonificio — Giuseppe Barbetti impiegato privato con Elisa Blasoni casalinga — Camillo Zilli falegname con Emilia Battistutta serva.

Matrimoni

G. B. Romano bracciante con Anna Codernazzo casalinga — Valentino Sgobaro operaio di ferriera con Elisabetta Cojutti casalinga — Antonio Tonutti agricoltore con Rosa Grattoni contadina — Giuseppe Caccia pasticciere con Gilda Birri sarta Augusto Calderara giardiniere-fiorista con Artemo Fenili agiata — Umberto Cattarossi vernaiolatore con Elisabetta Nobile contadina.

Morti a domicilio

Clorinda Curzio di Gennaro d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zucchiatti-Monaco fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Luciano Polano fu Luigi-Ferdinando d'anni 26 agente di commercio — Caterina Migotti fu Antonio d'anni 60 suora della provvidenza — Celeste-Amalia Paparotti di Noè d'anni 13 calzolaia — Giovanni Hönigmann di Augusto d'anni 7 — Luigi Franzolini di Giov. Batt. d'anni 30 agricoltore — Elisabetta Querin-Gattolini fu Giov. Batt. d'anni 52 fruttivendola — Oddino Marcuzzi di Vito di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Rina Tomat di mesi 10 — Lucia Giganto-Tassile fu Marco d'anni 52 contadina — Fedele Stagno d'anni 38 agente ferroviario — Pietro D'Orlando fu Giacomo di anni 52 agricoltore — Giovanni Castellor di Angelo d'anni 46 segretario comunale — Mattia d'Anzul d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 15, dei quali 0 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri a Mentana durante la commemorazione solenne, fu letto pure il telegramma di adesione dei Garibaldini di Udine.

Chi ha perduto? Sul banco della farmacia Bosero nel giorno di Mercoledì fu rinvenuto un'involto con denaro. Chi l'avesse dimenticato potrà ritirarlo dando i contrassegni voluti a stabilirne la proprietà

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamentino per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. — *Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.*

All'Ospitale

Due gravi disgrazie accidentali

Venne medicato ed accolto il ferroviere Luigi Fabbro, di anni 39, nativo di Fagagna, che ieri verso le 13, preso accidentalmente fra due vagoni, ebbe a riportare la frattura della clavicola sinistra e delle costole dello stesso lato in corrispondenza dell'inserzione sternale. Prognosi riservata.

Venne pure medicato ed accolto il bracciante Giuseppe Campanotti, d'anni 20, da Torza di Pocenia per ferita accidentale d'arma da fuoco, cagionantegli vasta lacerazione cutanea e muscolare al 3° medio della gamba sinistra verso il lato posteriore-interno con fuoruscita del proiettile dal lato opposto.

Ne avrà salvo complicazioni per 20 giorni (*Vedi Provincia*).

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 7 novemb.

Venezia	37	72	62	78	55
Bari	88	43	3	40	15
Firenze	37	69	28	44	42
Milano	32	12	13	73	8
Napoli	76	63	64	75	11
Palermo	50	15	57	2	46
Roma	61	76	26	10	45
Torino	54	9	30	38	2

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Continua il lento ma progressivo indebolimento ne' prezzi. Le domande sono rare e se qualche lotto di greggia ha la fortuna di trovare collocamento, conviene s'adatti alle esigenze dei compratori.

Andarono venduti in settimana dei lotti a consegna a lire 47,25 — 12|14 e 16|17 qualità sublime.

Cascami. — Calma, ma relativamente sostenuti.

Bozzoli. — Vi è della domanda ma difficile l'intesa causa la disparità di prezzo.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld. — La Settimana trascorse in calma, la fabbrica continuando a comperare solo per gli urgenti bisogni.

L'offerta in stoffe supera di molto la domanda, e questo dimostra che i telai attivi sono troppi. Importanti transazioni al contrario seguirono nella Chappe per la quale si ottenne un rialzo del 10 0/0, rialzo questo però ancora insufficiente se si considera che i cascami nell'ottobre aumentarono del 25 0/0.

Zurigo. — L'andamento del nostro mercato continua ad essere ancora tutt'altro che soddisfacente, e come nei bei tempi si peccava di ottimismo, così ora si si spinge chiaramente troppo in là colle supposizioni pessimiste. La verità è che alcune delle nostre maggiori fabbriche che per qualche tempo avevano ridotto il numero dei telai attivi ora lavorano a pieno, e ciò lascia presupporre un certo miglioramento nel mercato delle stoffe che certo dovrà influire anche su quello delle greggie. La domanda esiste per tutti gli articoli ma i prezzi rimangono irregolari perchè mentre alcuni venditori, fermi nelle loro pretese, tengono la merce fuori vendita, altri cedono a qualunque offerta senza curarsi della possibilità di un corrispondente rimpiazzo.

Lyon. — Non si può parlare di un miglior andamento, tuttavia in questa settimana il nostro mercato dimostrò un po' di maggior vita.

Notevoli cambiamenti nel nostro articolo sembra non dovranno avvenire tanto presto poichè il Giappone continua ad offrire le sue sete a buon mercato a scapito delle provenienze Europee

Milano. — Mercato calmo e prezzi in ribasso. I bozzoli sono molto offerti ed a prezzi che si avvicinano molto di più ai ricavi delle sete. Si parla di miglioramento nella fabbrica, ma a queste notizie si presta poca fede. Anche le provenienze asiatiche sono in calma e specialmente le Chinesi che tendono a debolezza in causa del ribasso del cambio.

New-York. — Mercato invariato, gli acquisti si limitano agli urgenti bisogni. Le provenienze Europee sono trascurate perchè sono tenute a prezzi troppo alti in confronto delle Asiatiche.

La situazione della fabbrica è qui tutt'altro che brillante.

Si eseguì un'asta di 1400 pezze del valore di un milione di dollari, ma non si ricavò che la metà di questa somma.

SILK.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento.

Le famiglie Forster, Nussi, Oechslin, Naef, Hünninger e Ziegler esprimono i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti coloro che concorsero a rendere maggiormente solenni e commoventi i funerali del loro amatissimo *Armando Forster*.

Uno speciale ringraziamento con sensi della profonda riconoscenza presentano all'Egregio Signor Gandolfi, Ministro Evangelico che volle con sì nobili parole ricordare le virtù dell'Estinto.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Riccolina a lire 1.50 e 2,50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2 50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

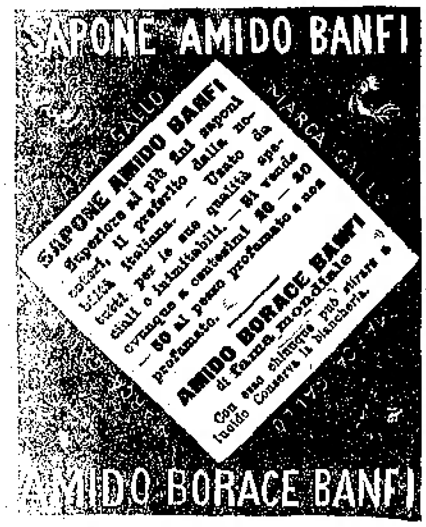
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie S. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi**

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.29	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.38	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	D. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesari di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	53
» 4 ½ %	101	05
» 3 ½ %	102	25
» 3 %	74	25
Azioni		
Banca d'Italia	1094	50
Ferrovie Meridionali	675	50
» Mediterranee	464	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	352	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	363	—
Città di Roma (4 % oro)	505	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	505	—
» Cassa R. Milano 4 %	507	50
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	81
Pietroburgo (rubli)	265	25
Romania (lei)	99	05
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano Novem. 7		Chiusura di Parigi Novem. 7	
Rend. It. 5 0/0	103.56	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	103 65	Argentina 19 0	—.—
Id. It. 4 ½ %	101.82	» 1896	81.50
Id. 3 1/2 0/0	102.17	Brasil. 5 0/0	91.36
Id. 3 %	74.25	» 4 0/0	77.45
Banca Generale	36.—	Sosnovice	1782.—
Id. d'It.	1110.50	Rio Tinto	1293.—
Commerciale	776.50	Crédit Lyonn.	1118 —
Credito Ital.	588.50	Metropolitaine	468.—
Fer. Merid.	681.—	Thomson Hous.	669.—
Mediterranee	471.—	Saragosse	348.—
Francia	99 85	Nord Espagne	216.—
Londra	25.10	Andalous	180.—
Germania	122 85	Chartered	58.50
Svizzera	99.82	De Beers	512 50
Nav. Gener.	509.—	Eastrand	174.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	137.—
Raff. Zuc.	321.—	Geduld	158.—
Lanif. Rossi	1538.—	Rand Mines	282.—
Id. Cantoni	587.—	Roodepoort	—.—
Cotr. Ven.	190.—	Village	195.—
Obb. Mer.	350.—	Cape Copper	83.—
Id. n. 3 0/0	360.—	Robinson	250.—
Cot. Venet.	284.—	Tharsis	105.—
Acc. Terni	1643.—	Transvaal	98.—

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70	A richiesta campionario degli articoli
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25	
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70	
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30	
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50	
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40	
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75	
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40	
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80	
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80	
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25	
Una scatola gesso	» 0.50	
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50	

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Scatola Floreale

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

Prof. Cav. EUGENIO PAROLI

R. Ispettore Scolastico, comandato al Ministero della Pubblica Istruzione

Marchino e Angioletta



LIBRO di LETTURA

e

di PREMIO

ad uso

delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.

Classe IV elementare Bel volume in-16, di pag. 240, con 60 illustrazioni, L. 1.25
Classe V elementare Bel volume in-16, di pag. 360, con 70 illustrazioni, L. 1.60

Libro consigliato per scuole, letture domestiche, Biblioteche scolastiche e per premio, dal Ministero della Pubblica Istruzione (Bollettino Ufficiale 8 ottobre 1898, N. 30).
Questo libro venne premiato nel Concorso bandito dalla «Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia».

Rivolgere le richieste con cartolina-vaglia alla Ditta GIACOMO AGNELLI in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco